

Consultazione Terna modifiche Codice di Rete n°43

Osservazioni di Elettricità Futura

16/3/2021



Osservazioni generali

Nel quadro del processo di transizione energetica, l'integrazione del mercato elettrico italiano con il Single Intra-day Coupling (SIDC) tramite l'implementazione del progetto XBID sulle frontiere italiane costituisce un importante strumento per supportare la sempre maggiore integrazione nel mercato e nel dispacciamento delle risorse innovative quali aggregati di generazione distribuita, fonti rinnovabili non programmabili, demand response e accumuli, soprattutto grazie all'avvicinamento al tempo reale ed alla possibilità di trading per portafoglio.

D'altra parte, l'implementazione di XBID avrà un impatto significativo sul design del mercato elettrico nazionale e, di conseguenza, sugli operatori. Uno degli aspetti più critici di questa riforma è rappresentato dalle modalità di coordinamento tra il nuovo MI ed MSD, finalizzate a garantire l'introduzione della contrattazione continua su MI fino all'ora H-1. La presente consultazione è quindi fondamentale per fornire un quadro degli impatti dell'introduzione del mercato a negoziazione continua sul design del mercato a pronti in Italia.

In generale, per massimizzare i benefici di sistema connessi all'introduzione del MI continuo e dell'avvicinamento della gate-closure ad H-1 e per agevolare l'integrazione nel mercato delle risorse innovative, è **fondamentale che sia garantita la maggior liquidità possibile e che sia consentita un'adeguata flessibilità agli operatori nell'aggiornamento della programmazione fisica delle unità stesse**, per consentire proprio quelle **azioni di aggiustamento vicino al tempo reale che potranno permettere a tali risorse innovative di partecipare ai mercati riducendo gli oneri di sbilanciamento**, con effetti positivi su tutto il sistema. Tali aspetti saranno ulteriormente chiariti nelle osservazioni di dettaglio.

Dal punto di vista del processo di implementazione, sottolineiamo che **a fronte di una scadenza per il go-live del progetto XBID sui confini italiani molto ravvicinata** (al momento ancora formalmente annunciata per maggio 2021, salvo proroghe concesse), non è stata ancora resa disponibile dal GME la versione rivista della Disciplina ME e delle relative disposizioni tecniche di funzionamento (DTF). Manca quindi ancora un tassello fondamentale per avere un quadro finalmente completo di tutti gli aspetti relativi all'implementazione del nuovo mercato a negoziazione continua. Auspichiamo che la **pubblicazione di tale documentazione** (stimata, in fase di workshop, entro aprile) avvenga **il prima possibile**, indipendentemente dalla proroga o meno della data del go-live. Invece, in caso di proroga, dovrà essere garantita la pubblicazione

della documentazione prima citata con almeno 5 mesi di anticipo sulla data di go-live, per consentire un efficace recepimento delle modifiche e svolgimento delle prove in bianco.

In vista di un'eventuale implementazione del progetto XBID sulle frontiere italiane già entro i termini previsti è quindi necessario che Terna ed il GME:

- Definiscano con congruo anticipo (almeno un trimestre intero) le **specifiche tecniche relative alle soluzioni IT identificate per il Local Trading System, la Piattaforma di Nomina ed i sistemi in uso agli Utenti del Dispacciamento** in modo che gli operatori dispongano di un tempo sufficiente per adattare i propri sistemi per la partecipazione al nuovo mercato;
- Rendano disponibile il **cronoprogramma delle diverse attività che porteranno all'avvio della nuova piattaforma**, prevedendo momenti di informazione e confronto con gli operatori prima dell'avvio delle prove in bianco. In particolare, è di fondamentale importanza un'organizzazione coordinata delle prove in bianco da parte di Terna e GME una volta che la regolamentazione di riferimento (Disciplina ME, DTF e Codice di rete) sarà definitivamente approvata, garantendo una disponibilità continuativa delle piattaforme durante l'intera fase di test. Risulta quindi **necessaria l'organizzazione di un'ulteriore fase di prove in bianco successiva a quella gestita dal GME per il mese di marzo 2021** attualmente in corso. Inoltre, è opportuno organizzare o prevedere delle sessioni formative rivolte agli operatori per esplicitare le funzionalità del nuovo LTS e della Piattaforma di Nomina. Le prove in bianco e i test appositi dovranno essere eseguiti nel modo più continuativo possibile, così da replicare fedelmente lo svolgimento del mercato e delle comunicazioni ad esso collegate. A differenza delle prove in bianco per la piattaforma RR, **suggeriamo che le prove per l'XBID siano programmate lungo un arco temporale più ampio**, in modo da consentire di testare ancora più efficacemente i sistemi degli operatori.

Ribadiamo, infine, l'importanza dell'avvio di uno **stakeholder group nazionale con gli operatori** (proposta peraltro già avanzata dalla Delibera 535/2018/R/eel) per creare occasioni sistematiche di confronto tra gli attori del mercato elettrico interessati, Terna e il GME al fine di assicurare la definizione un design di mercato e di soluzioni tecniche che consentano una partecipazione senza discriminazioni di tutti gli operatori ai diversi segmenti del nuovo mercato infragiornaliero (MIIn e MI-XBID).

Osservazioni di dettaglio - Coordinamento tra MSD e MI

Intervalli di fattibilità

I testi aggiornati del Capitolo 4 e dell'Allegato A.22 del Codice di Rete prevedono che in esito ad una sottofase della fase di programmazione del MSD ex-ante su ogni unità abilitata possano essere definiti (per ogni periodo orario) uno o più “**intervalli di fattibilità definitivi**” con riferimento ai periodi orari di ciascuna sottofase della fase di programmazione di MSD ex ante non inclusi nelle sottofasi successive e “**intervalli di fattibilità provvisori**” con riferimento a periodi orari inclusi in sottofasi successive. Ciascuno di questi intervalli di fattibilità è finalizzato ad assicurare il rispetto di uno specifico vincolo di sicurezza o adeguatezza del sistema.

Prendiamo atto della volontà di Terna di imporre dei limiti nella programmazione degli impianti in esito alle diverse sessioni del mercato infragiornaliero per assicurare il rispetto di vincoli di sicurezza o adeguatezza del sistema, ma **riteniamo che le modalità applicative risultino eccessivamente stringenti**, limitando in maniera sostanziale le possibilità di offerta delle unità abilitate su MI-XBID e sui mercati infra-giornalieri ad asta. Nella pratica, infatti, tali modalità avrebbero come effetto quello di limitare i vantaggi derivati dalla possibilità di aggregare in portafogli diverse tipologie di UP (es. unità abilitate e unità non abilitate alimentate da fonte rinnovabile non programmabile) e imporre di fatto maggiori vincoli alle transazioni sul mercato infragiornaliero rispetto alle attuali modalità operative per le unità abilitate.

L'**obbligo introdotto al paragrafo 4.9.5.1 del Capitolo 4**, per i soli periodi orari appartenenti ad una data sottofase di MSD e non inclusi in ulteriori sottofasi successive, **di ricomprendere il programma di riferimento per quella sottofase entro gli estremi dell'intervallo di fattibilità provvisorio definito nella sottofase di MSD precedente è eccessivamente vincolante e poco giustificato**. Esso rende gli intervalli di fattibilità *de facto* vincolanti a blocchi di otto ore (ossia il periodo orario coperto da due sottofasi consecutive di MSD), limitando la possibilità per gli operatori di sfruttare i benefici derivanti dalla partecipazione ai mercati infra-giornalieri ad asta e a negoziazione continua.

Tale proposta (peraltro non contenuta nella precedente consultazione Terna del 2018), appare sproporzionata in quanto Terna ha ancora a disposizione una sottofase successiva di MSD per garantire lo unit-commitment necessario e risulta addirittura più invasiva di quanto oggi previsto (l'operatore può oggi operare sugli MI ad asta a valle di un dato MSD, per le ore oggetto di una

sotto-fase MSD successiva). In questi casi non sembra infatti utile per la gestione del sistema elettrico imporre nomine preliminari in ingresso ad una sottofase di MSD che portino alla definizione di un programma di riferimento di una UP abilitata ricompreso entro gli estremi dell'intervallo di fattibilità provvisorio, ma che risulta infattibile a valle del precedente aggiornamento dei dati tecnici dell'impianto. Non sembra inoltre giustificata l'imposizione di margini a salire/scendere che limitino le contrattazioni sui mercati infragiornalieri in asta e in negoziazione continua derivanti da intervalli di fattibilità provvisori che potrebbero essere rivisti nelle sotto-fasi successive di MSD ex-ante. Se confermata, questa previsione limiterà le opportunità di mercato per gli operatori titolari delle UP abilitate, e rischierà di gravare l'operatore di oneri di sbilanciamento sproporzionati ad esempio nel caso di fuori servizio per accidentalità, visto che l'operatore con la proposta Terna potrebbe aggiustare il proprio programma solo dalla nona ora.

Più in generale, **riteniamo che i vincoli di fattibilità debbano essere definiti nel rispetto dei seguenti criteri chiave:**

- **Il più possibile per insiemi di capacità omogenei dal punto di vista topologico di rete**, cioè applicando il concetto di perimetro geografico di fornitura per lo specifico servizio per il quale l'intervallo di fattibilità viene fissato (gli intervalli di fattibilità dovrebbero perciò essere accompagnati dall'indicazione della finalità sottostante). Concetto di perimetro di fornitura differenziato per tipologia di servizio di rete peraltro analogo a quello già proposto dall'Autorità con il DCO 322/2019/R/eel sul TIDE. Con questo approccio, i vincoli correlati a servizi non nodali dovranno essere soddisfatti dall'operatore in fase di nomina H-1 su una o più UP facenti parte del perimetro geografico rilevante;
- **Seguendo un approccio di selettività che limiti tali vincoli al minimo** indispensabile per prevenire l'esigenza di ricorrere a movimentazioni che, tenuto conto dei vincoli tecnici degli impianti, risulterebbero non fattibili nell'ambito di sessioni successive del MSD, nonché nel Mercato del Bilanciamento;
- **In nessun caso, a meno di situazioni di emergenza, per indicare un livello di carico puntuale, ma sempre, come dice il termine stesso, un *intervallo* di ampiezza maggiore di zero.** Ciò vale sia per gli intervalli provvisori sia per l'intervallo di fattibilità totale calcolato come inviluppo dei provvisori.

Per garantire un'adeguata **trasparenza del mercato** in un contesto caratterizzato da maggiore complessità (anche per effetto degli intervalli di fattibilità in questione), richiediamo che Terna:

- a) **Comunichi a ciascun operatore anche i rispettivi intervalli di fattibilità provvisori**, e per ciascuno di essi la tipologia di vincolo (“UP con quantità di minimo selezionato”, “UP da mantenere in servizio”, “riserva secondaria”, etc...) che lo ha generato. La proposta in consultazione (cfr Cap. 4, par. 4.9.5.4) sembra prevedere invece la comunicazione solo dell’intervallo di fattibilità (involuppo degli intervalli di fattibilità “provvisori”) ma **non** dei singoli intervalli di fattibilità **provvisori**;
- b) Pubblichiamo gli intervalli di fattibilità totali/provvisori e i relativi vincoli imposti a tutti gli operatori, con le medesime tempistiche previste per la pubblicazione delle offerte di mercato (week+1), specificando gli ammontari di capacità vincolati e le esigenze sottostanti i vincoli. Tale misura è funzionale a monitorare il funzionamento del mercato nella sua interezza mettendo a confronto gli intervalli di fattibilità con i fabbisogni di sistema che ne sono alla base. Tale monitoraggio dovrebbe essere svolto periodicamente da ARERA consultando gli operatori anche in occasione della predisposizione dei Piani di Sviluppo della RTN o dei Rapporti di Monitoraggio del Mercato dell’Ingresso da parte di ARERA.

In riferimento al coordinamento tra gli intervalli di fattibilità e MI riteniamo inoltre opportuno chiarire le conseguenze legate al verificarsi dell’evento di seguito riportato: qualora una UP abbia un programma aggiornato cumulato (post-MI in asta) pari a zero e Terna individui il minimo dell’intervallo di fattibilità provvisorio maggiore di zero (ponendolo uguale al minimo del RUP dinamico) senza selezionare le quantità in accensione, l’operatore sarà costretto a vendere in XBID i volumi relativi all’accensione per rientrare nell’intervallo di fattibilità?

Negoziazione commerciale

Per quanto concerne le possibilità di negoziazione commerciale delle UP abilitate, nella proposta Terna/GME è stato chiarito che:

- a) Diversamente dall’approccio proposto da Terna nel 2018, le quantità accettate e remunerate su MSD sono individuate definitivamente con la pubblicazione degli esiti MSD stessi, senza la possibilità per l’operatore di negoziare prezzi più vantaggiosi su MI per quelle stesse quantità;
- b) I margini di offerta per MI sono aggiornati in esito alla pubblicazione delle quantità accettate su MSD e degli intervalli di fattibilità per cui nel MI arriverà solo la quota di potenza non vincolata da Terna su tale strumento.

In merito al punto a), riteniamo preferibile l'approccio di Terna del 2018, in quanto lascerebbe **maggiore libertà agli operatori sui mercati dell'energia**, senza comportare incrementi di costi su MSD né rischi per il sistema, **fermo restando il rispetto del vincolo di fattibilità al momento della nomina in H-1**.

Con riferimento al punto b), accogliamo positivamente il migliore livello informativo che viene garantito all'operatore al fine di operare su MI in maniera consapevole, in particolare rispetto ai vincoli progressivamente individuati da Terna su MSD. Ciononostante, riteniamo che sia sufficiente garantire agli operatori un adeguato e aggiornato set di informazioni, **senza ridurre i margini disponibili per la negoziazione commerciale su MI (sia in asta che continuo), e applicando il controllo sul rispetto dei vincoli di fattibilità con eventuale correzione soltanto al momento della nomina finale**. La possibilità di nominare una quantità inferiore rispetto al programma risultante dall'accettazione delle offerte accettate sull'UP in XBI dovrebbe essere consentita anche per le UP che partecipano in maniera individuale a XBID.

I suddetti criteri e proposte per l'individuazione e la verifica dei vincoli di fattibilità appaiono come una necessaria ottimizzazione finalizzata a garantire e massimizzare i benefici che XBID può e deve comportare per il sistema.

Per una serie di casistiche ben circoscritte (es. in caso di dichiarazioni a RUP di avaria) richiediamo inoltre che si preveda la **possibilità per l'operatore**, a valle dell'aggiornamento dei dati tecnici dell'impianto nel RUP, **di derogare al vincolo di nomina conforme all'intervallo di fattibilità definitivo qualora quest'ultimo risulti non fattibile a causa dell'evento che influisce sulla disponibilità dell'impianto in oggetto**. Tale facoltà potrebbe essere esercitata dall'operatore se in grado di riequilibrare la propria posizione commerciale (ossia il programma intermedio cumulato frutto degli scambi nelle fasi di mercato precedenti) per il periodo orario in oggetto sul mercato infragiornaliero a negoziazione continua (evitando, nel caso di partecipazione per aggregato, di incorrere in uno sbilanciamento a programma MI-XBID), prevedendo nel contempo un annullamento da parte di Terna delle quantità accettate nella sottofase precedente di MSD ex-ante, che non saranno quindi oggetto di remunerazione. Il disegno di mercato proposto dovrebbe incentivare una tempestiva dichiarazione delle indisponibilità dando all'operatore la possibilità di coprire la propria posizione il prima possibile sul mercato a negoziazione continua. Nelle condizioni emergenziali sopra indicate, sarebbe opportuno consentire all'operatore di aggiornare la propria nomina e di aggiustare la posizione sui mercati infra-giornalieri ad asta e a negoziazione continua, allentando gli intervalli di fattibilità alle condizioni sopra citate.

Infine, evidenziamo **altri due aspetti rilevanti** sul tema. In primis, è fondamentale che l'algoritmo per il calcolo degli intervalli di fattibilità sia completamente trasparente verso l'operatore di mercato. Inoltre, dovrà essere esplicitato in modo chiaro che i "margini" a salire e a scendere calcolati dal GME sul sistema LTS dipenderanno solo dagli intervalli di fattibilità "finali", senza risentire degli intervalli di fattibilità "preliminari" e che, se non fosse recepita la proposta di individuare vincoli di fattibilità "per portafoglio" su perimetri geografici di fornitura, gli intervalli di fattibilità possano essere aggiornati recependo anche l'aggiornamento dinamico delle condizioni dell'impianto (es. indisponibilità per avaria/malfunzionamento).

Inoltre, nelle casistiche specifiche in cui in esito ai mercati dell'energia un'UP sia caratterizzata da un programma intermedio cumulato nullo e TERNA non abbia previsto quantità accettate o riservate su MSD per quell'impianto (impianto di produzione spento), l'operatore dovrebbe avere la possibilità di accendere l'impianto partecipando alle successive sessioni del MI, portando la produzione almeno al valore di minimo tecnico. L'imposizione di un intervallo di fattibilità che imponga il mantenimento obbligatorio dello stato di spegnimento è infatti eccessivamente vincolante per gli operatori, limitando fortemente i volumi negoziabili sul MI. Per tali motivi la facoltà di imporre questo tipo di vincolo può essere esercitata da Terna solo a valle dell'attivazione di un'offerta di spegnimento su MSD.

Pur non rientrando nel perimetro della consultazione in oggetto, sottolineiamo che è comunque **necessario che il GME indichi in maniera chiara i criteri utilizzati per i controlli di congruità delle offerte presentate e delle nomine, definendo in maniera esaustiva le casistiche accettate e le tempistiche associate**. Inoltre, il GME dovrebbe prevedere che tramite la piattaforma e in coordinamento con Terna, fermo restando la suddetta proposta di non ridurre i margini disponibili per la negoziazione commerciale per un'eventuale correzione soltanto al momento della nomina finale, gli **operatori vengano aggiornati in maniera continua in relazione ai vincoli di fattibilità di portafoglio che dovranno essere rispettati al momento della nomina finale e in relazione alla capacità interzonale disponibile**. Questo flusso informativo potrebbe essere anche effettuato in relazione al controllo di congruità delle nomine inviate dagli operatori prima della scadenza finale dal momento che GME intende notificarle a Terna che potrà sottoporle ad eventuali controlli rispetto ai parametri tecnici e commerciali.

Remunerazione intervalli di fattibilità e quantità accettate MSD

Considerando i vincoli particolarmente stringenti proposti da Terna, ribadiamo l'opportunità che ARERA valuti in vista della riforma del MSD un'opportuna **modalità di remunerazione degli intervalli di fattibilità poiché il mantenimento del programma all'interno di tale intervallo è un servizio che l'operatore offre al sistema**. Ciò significa che l'operatore che riceve un intervallo di fattibilità che limita le proprie azioni sul MI-XBID dovrà ricevere una forma di remunerazione da parte di Terna per le quantità per cui risulta "congelato".

A tal fine, proponiamo come possibile soluzione l'**introduzione di Opzioni MSD ex-ante per selezionare i vincoli**. In continuità con le precedenti consultazioni, proponiamo che i vincoli siano **selezionati tramite opportuni strumenti di mercato in un processo concorrenziale che faccia emergere il valore economico dei vincoli stessi**. A tal fine, richiediamo di introdurre **opzioni su capacità reale su MSD ex-ante** (binomie: €/MW remunerato in esito a MSD ex-ante, €/MWh su MB) come strumento più efficiente per selezionare le UP da sottoporre a vincolo. Tali opzioni dovrebbero prevedere **offerte binomie per le diverse tipologie di vincoli richiesti dal gestore, con la specificazione del premio richiesto in ex-ante e del prezzo da riconoscere in caso di movimentazione sul MB**.

La capacità con cui partecipare dovrebbe essere definita per portafogli di unità fisiche coerenti con il perimetro geografico di soddisfacimento del vincolo, in analogia al criterio proposto per la definizione degli intervalli stessi. Tale approccio di remunerazione binomia potrebbe costituire anche un passo ulteriore per migliorare il segnale di prezzo di sbilanciamento, contribuendo a distinguere il valore dei vincoli di riserva (catturati dal premio di opzione) dal vero e proprio valore del bilanciamento.

Processo di nomina e impatto prenomine

Con riferimento al paragrafo 4.7.10.4, richiediamo che si espliciti che, in assenza di successive modifiche, saranno considerate come finali le nomine preliminari presenti sulla piattaforma per quel dato periodo orario. Inoltre, per rendere coerente la posizione del GME espressa nel documento di consultazione 02/2020 e ribadita durante il workshop, nel paragrafo 4.7.10.4 andrebbe esplicitata la possibilità di definire nomine coerenti con la posizione commerciale e non con le sole effettive negoziazioni.

In aggiunta a ciò, occorre chiarire l'impatto sulle prenomine in caso di modifica dei dati tecnici prima di una sessione di MSD-ex ante. Si prenda come esempio il caso in cui, a seguito di un blocco accidentale di una UP rilevante alle 22:30, il RUP dinamico viene aggiornato alle 23:00 azzerando Pmin e Pmax. È pertanto necessario chiarire quale valore di potenza dovrà essere nominato in input alla sessione MSD 2. In altri termini: sarà possibile sottoporre una nomina preliminare per MSD2 tale da azzerare il cumulato della UP in questione?

Tempistiche sessioni di mercato

Richiediamo che vengano dettagliati gli **orari di gate-closure e di successiva comunicazione degli esiti delle diverse sessioni dei mercati dei servizi ancillari e dell'energia** (e.g. MSD, MI CRIDA, MI XBID), in modo da poter tenere conto della sequenza di svolgimento delle attività sul mercato dei seguenti eventi:

- Nomine preliminari
- Nomine definitive
- Presentazione offerte
- Definizione quantità accettate
- Intervalli di fattibilità
- Programmi finali cumulati

Ad oggi, infatti, tali tempistiche possono essere solamente desunte dal grafico pubblicato nella presentazione di accompagnamento alla consultazione (slide 23).

In particolare, sarà fondamentale la **comunicazione degli intervalli di fattibilità totali/provvisori e delle quantità accettate e riservate in ciascuna sottofase di MSD ex-ante con sufficiente anticipo** per permettere agli operatori di adeguare le proprie posizioni sulle successive sessioni di mercato disponibili.

Con particolare riferimento al **tempo di esecuzione della prima sottofase di MSD1**, riteniamo **necessario anticipare di un'ora la pubblicazione degli esiti del mercato (20:30)**, in modo che gli UdD possano operare sul mercato MI2 e/o su MI-XBID con margine temporale sufficiente per correggere e adeguare i programmi di tutte le UP. Un'eventuale pubblicazione degli esiti della sottofase MSD1 alle 21:45 limiterebbe eccessivamente il margine temporale lasciato agli operatori. Tale richiesta è tanto più giustificata tenuto conto che la gate-closure della sottofase MSD1 sembra avere subito un anticipo di un'ora (16:30) rispetto alle attuali modalità operative, anticipando quindi l'avvio della fase di selezione delle offerte. La pubblicazione tempestiva degli

esiti di MSD 1 è particolarmente rilevante per le prime 4 ore del giorno D, i cui intervalli di fattibilità associati sono definitivi.

In generale, chiediamo che la pubblicazione degli esiti di tutte le sotto-fasi MSD avvenga con un anticipo di almeno tre ore e mezza rispetto al primo periodo di consegna della sotto-fase in oggetto.

Infine, riteniamo necessario che si garantiscano almeno 30 minuti di tempo per poter sottomettere le offerte nelle sessioni CRIDA e che comunque. Nel caso in cui si verificassero dei ritardi nella pubblicazione degli esiti di MSD, richiediamo che se ne tenga adeguatamente conto, posticipando della medesima tempistica la possibilità di presentare offerte per la CRIDA2 (e di conseguenza la pubblicazione dei relativi esiti), in modo da garantire sempre i 30 minuti per la sottomissione delle offerte.

[Pubblicazione completa delle informazioni relative alle quantità accettate e riservate in esito alle sottofasi di MSD ex-ante](#)

A nostro avviso, è **necessario incrementare il grado di completezza e trasparenza delle informazioni connesse ai vincoli imposti al funzionamento degli impianti** per garantire il funzionamento in sicurezza del sistema e che portano alla definizione, tra l'altro, degli intervalli definitivi/provvisori. In particolare, dovrebbe essere effettuata una **pubblicazione esaustiva delle informazioni relative alle quantità accettate e riservate sulle UP** indicando, oltre ai volumi, la tipologia di riserva (e.g. riserva terziaria rotante o di sostituzione), l'assetto e l'eventuale fascia di funzionamento e la tipologia di servizio (e.g. minimo/spegnimento/altri servizi).

Attualmente l'operatore ha a disposizione unicamente il dato relativo alla tipologia di servizio associata all'offerta riservata (e.g. minimo tecnico) mentre, in linea con l'applicazione dei criteri di maggiore trasparenza definiti per la stesura della relazione sul bilanciamento ai sensi dell'art. 60(2) del Regolamento (UE) 2017/2195, è opportuno mettere a disposizione degli operatori tutte le informazioni sopra indicate relative alle quantità accettate e riservate e agli intervalli di fattibilità In esito a ciascuna sottofase di MSD ex-ante. La pubblicazione di queste informazioni è infatti necessaria per l'operatore al fine di verificare se i vincoli imposti da Terna siano congrui e rispettino i dati tecnici degli impianti.

Web Services e sistemi

Appreziamo la messa a disposizione della manualistica in modo tempestivo, ma ribadiamo la necessità di comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti per garantire un'integrazione tra i sistemi in tempi rapidi.

Richiediamo inoltre che tutte le **informazioni** che sono **rese disponibili sulla piattaforma GDR** (Gestione dati riservati) (e.g. messaggi sospensione piattaforma RR, informazioni relative ai "marginal price" RR, documenti in formato XML) vengano **messe a disposizione anche tramite Web service o tramite il servizio API e non solo come messaggistica** che l'operatore deve visualizzare e scaricare manualmente.

Nel seminario del 5 marzo 2021 è stato anticipato che l'**interfaccia API/Json**, che consente di utilizzare in maniera automatica le funzionalità di trading, non verrà resa disponibile contestualmente al go-live, ma in un secondo momento. Richiediamo che tale funzionalità sia resa **disponibile contestualmente al go-live**, in modo da consentire agli operatori, sin dall'avvio del continuous trading in MI, delle performance adeguate tenuto conto della particolare complessità in termini di articolazione e frequenza dei nuovi mercati e, in generale, di programmare correttamente i propri processi e investimenti sui relativi sistemi informatici.



Elettricità Futura è la principale associazione delle imprese elettriche che operano nel settore dell'energia elettrica in Italia. Rappresenta e tutela produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili e da fonti convenzionali, trader, distributori, venditori e fornitori di servizi, al fine di contribuire a creare le basi per un mercato elettrico efficiente e per rispondere alle sfide del futuro.

www.elettricitafutura.it | info@elettricitafutura.it

